COMUNICATO SINDACALE

Sostegno, basta deroghe: giovedì 26 novembre sit-in davanti all'Ufficio scolastico regionale Puglia per la stabilizzazione di 13.000 posti in deroga

Giovedì 26 novembre 2026, alle ore 15.30, davanti alla sede dell'Ufficio scolastico regionale per la Puglia, in via Castromediano 123 a Bari, si terrà un sit-in di protesta dei docenti di sostegno precari per chiedere la stabilizzazione dei 13.059 posti in deroga e un piano straordinario di assunzioni.

Parliamo di un fenomeno strutturale per il quale ogni anno vengono assegnati alle nostre scuole posti a tempo determinato con la conseguenza di inficiare la continuità didattica proprio laddove serve maggiormente, ovvero agli alunni con disabilità. Eppure, ancora oggi, questi posti vengono considerati come se fossero in più, come se fossero un'eccezione, come se fossero posti di serie B.

A essere in deroga, purtroppo, è la dignità di migliaia di studenti e di lavoratori che da anni garantiscono con professionalità e passione la continuità didattica e l'inclusione, senza però avere alcuna certezza per il proprio futuro.

Per questo UIL Scuola Puglia e UIL Puglia chiedono con forza un piano straordinario di assunzioni per il sostegno, che metta fine a questa stagione infinita di precarietà e che riconosca finalmente il lavoro di chi, da anni, tiene in piedi l'inclusione scolastica in Puglia.

Il fenomeno ha ormai raggiunto livelli insostenibili, posto che i posti hanno assunto il carattere della ricorrenza con un numero di alunni disabili aumentato, nell'ultimo triennio, da 23.586 a 26.320, ben 2.734 in più.

Al sit-in sono invitati a partecipare i dirigenti scolastici, il personale docente e Ata, i genitori, le associazioni per l'inclusione e tutti coloro che hanno a cuore il tema della disabilità e della continuità didattica.

La scuola non può essere inclusiva solo a parole. Lo diventa davvero quando ha i posti stabili, gli alunni hanno lo stesso docente per l'intero corso di studi, i lavoratori hanno un contratto dignitoso e stabile che gli consenta di programmare la loro vita.

È una battaglia di civiltà che UIL Scuola e UIL hanno deciso di affrontare sino in fondo.